

MARCHIO E IMMAGINE

**MEDICINE  
AL TURISMO  
AMMALATO**

di CORRADO RUGGERI

**I**l bel giocattolo si è rotto e il turismo romano non funziona più. Serve trovare strade nuove e utilizzare sistemi rodati, come ha indicato l'assessore al turismo della Provincia, Patrizia Prestipino, suggerendo ai suoi colleghi Cutrufo e Mancini un tavolo istituzionale dove Comune, Provincia e Regione dimentichino di avere orientamenti politici differenti e si parlino per decidere cosa fare e come farlo. Un principio antico, lavorare insieme per la cosa pubblica, che ogni tanto qualcuno dimentica, pensando di essere circondato da nemici. Roma ha bisogno dell'entusiasmo di chi è arrivato da poco a governare e dell'esperienza di chi è abituato a decidere. Oltre all'impegno delle categorie e delle organizzazioni di tutto il settore, senza il cui contributo non si va da nessuna parte.

Perché il turismo è ritornato, nel mondo, fra le spese voluttuarie, quelle alle quali si può rinunciare, i budget si sono ulteriormente contratti e la paura di attentati fa il resto. E dunque serve una spinta contraria, un incoraggiamento deciso a fare le valige e tornare a viaggiare.

Per conquistare nuovi mercati è giusto proporre roadshow - se ne farà uno in Cina e Corea in primavera - ma non basta. Serve agire con incentivi economici. offrire una Capitale

non in saldi, ma a tariffe agevolate, studiare insieme alle altre città d'arte - Firenze e Venezia - pacchetti a prezzi vantaggiosi, magari con tariffe collettive per alberghi di categorie analoghe, evitando ogni possibile cannibalismo, al rialzo o al ribasso. Gli albergatori romani, molti di lunga tradizione familiare, sono saggi e coraggiosi: non licenziarono nessuno dopo l'11 settembre 2001, faranno lo stesso anche ora. Ma serve una strategia del «Sistema Roma», dove la città sia proposta nelle sue varie unicità, dal Colosseo a San Pietro, passando per la cucina, l'archeologia, i concerti, il sole, il mare. I turisti, in una parola, dove ognuno possa trovare la dimensione che desidera: considerando che il successo low cost da solo non può bastare. Serve fantasia, dunque. Il parco a tema, le celebrazioni per Vespasiano, il premio Colosseo, il rinnovato impegno per il litorale, le lezioni di cucina per stranieri sono la dimostrazione che ci si sta scuotendo da un immobilismo che aveva preoccupato. Ma è bene ricordare che nessuno può decidere da solo. Ed è dal confronto collaborativo, fondato sugli stessi obiettivi, che nascono le migliori soluzioni.

